



AL POZZO DI SICAR

*Accendi
l'attesa*

*Ritiro spirituale di Avvento per bambini
e ragazzi da 3 a 14 anni sull'icona Lc 2,22-39*

INTRODUZIONE:

Durante il tempo di Avvento, i bambini e ragazzi riflettono sulle attese nella loro vita e sui tempi che le caratterizzano. Il concetto di attesa è molto controverso in questa contemporaneità scandita da ritmi sociali sempre più serrati, anche in ragione dello sviluppo sempre più crescente di sistema di comunicazione e interconnessione che puntano all'abbattimento dei tempi, in funzione dell'eliminazione dei cosiddetti "tempi morti" e delle attese. In questa logica, **l'attesa** è concepita come esperienza non produttiva e dannosa per la vita dell'uomo: **è anzi vissuta come lo spazio della noia, dell'insofferenza per ciò che "non è ancora", della frustrazione per non aver raggiunto un obiettivo secondo le aspettative proprie e del contesto sociale** in cui siamo inseriti. Da più parti **si richiama al bisogno di recuperare il senso dell'attesa, come tempo di grazia** nonché come componente essenziale di ogni processo umano: diventa fondamentale **valorizzare quei tempi di attesa**, brevi e lunghi, che accadono nelle giornate dei piccoli e aiutare loro a coglierne i significati più profondi.

Nel tempo di grazia che è l'Avvento, allora, vogliamo **aiutare i bambini e i ragazzi a riscoprire il tempo come dimensione della relazione con Dio**. Insieme alla comunità vivono un cammino che li portano all'**incontro** con Cristo Gesù e si preparano a celebrare il mistero di un Dio che si incarna nella Storia.

Ad accompagnare il percorso quest'anno è un episodio raccontato da Luca nel suo Vangelo (2, 22-39): è attraverso l'esperienza di Simeone e Anna che i piccoli sperimentano la chiamata a far parte di una comunità che si appresta ad "attendere" il Signore. Insieme a tutto il popolo, i due israeliti aspettano il Messia, ma la loro attesa non è vuota, passiva, bensì condotta nella relazione con Dio e vivificata dallo Spirito Santo che agisce e li conduce a riconoscere il Dio fatto uomo.

Il ritiro di Avvento/Natale diventa, allora, l'occasione per riscoprire il valore dell'attesa come tempo in cui mettersi in ascolto della Parola perché illumini gli occhi e li renda capaci di vedere Cristo che abita le strade della vita quotidiana. In accordo con la veste che la città assume durante le feste, bambini e ragazzi preparano il cuore perché sia "mosso dallo Spirito", capace di correre incontro al Signore e riconoscere in Lui la vera luce che illumina tutte le genti.

ENTRO NEL CONTESTO – AMBIENTAZIONE

Proponiamo di porre i ragazzi in cerchio in una stanza in cui è appeso un grande orologio di cartone in cui sono segnati, al posto delle ore, i vari tempi del ritiro (tempo dell'ascolto, attività, gioco, riposo, tempo libero, preghiera). Con diverse scuse tipiche dell'ACR (ad esempio: bisogna aspettare un educatore che non arriva, mancano dei materiali, ...) lasciamo i ragazzi in attesa dell'inizio del ritiro.

Al termine di questa prima fase (max 15 minuti), viene spiegato ai ragazzi il significato dell'orologio di cartone posto nel salone. Ogni ragazzo riflette su cosa ha provato nel precedente momento di attesa e di scriverlo su un post-it che verrà poi attaccato attorno all'orologio. Ciascun ragazzo vive infatti l'attesa in modo diverso, attribuendo al tempo un determinato significato.

ICONA BIBLICA (LC 2, 22-39):

Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

"Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele".

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: "Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori".

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del

bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret.

NB: Da questo punto proponiamo due tracce diverse per i ragazzi delle elementari e delle medie, in modo da affrontare l'argomento con modalità più vicine alla loro età.

MEDIE

Suggeriamo di dividere l'icona biblica in due parti, da utilizzare in due momenti diversi del ritiro (nel caso di ritiro di due giorni, sabato e domenica). Partiamo dai due personaggi presenti all'interno del brano: **Simeone e Anna**. Come hanno vissuto l'attesa nella loro vita?

Per presentarli ai ragazzi, suggeriamo di fare un profilo social dei due personaggi, con tanto di foto profilo e descrizione della loro vita, con particolare riferimento al loro modo di attendere la venuta di Gesù. La figura di Simeone verrà analizzata nella prima parte del ritiro (sabato), mentre quella di Anna nella seconda parte (domenica). L'utilizzo di questo espediente ci riporta alla vita dei ragazzi, sempre di più immersi nei social. I ragazzi riflettono sull'attesa: quanto è difficile per loro aspettare qualcosa, soprattutto in un mondo che va molto veloce e in cui tutto si ottiene in modo apparentemente facile e immediato.

1° PARTE

Proponiamo di dividerci in gruppi di studio per parlare più da vicino della vita dei ragazzi. Molto spesso la loro attesa è vissuta attraverso i social, controllando continuamente le visualizzazioni e i like. Per questo motivo, si consiglia di scrivere le domande per la riflessione su un supporto che riprenda la grafica dei post di vari social network. Ripartiamo dal post-it che hanno scritto durante l'accoglienza: come hanno vissuto l'attesa iniziale nel ritiro?

Partendo da questa condivisione, suggeriamo di iniziare un confronto con questi spunti:

- Ti è mai capitato di attendere una persona? Cosa hai provato?
- Quali sono le cose per le quali è necessario un tempo di "attesa" nella tua vita? Quali non posso avere subito?
- Come vivo l'attesa? Quando le loro attese tardano, come reagisco?
- Come vivo l'attesa se non ricevo un riscontro immediato quando pubblico un post sui social?
- Sono in grado di vedere i segni di un risultato che ancora non c'è o mi arrendo?

È importante che i ragazzi capiscano, tramite le esperienze che hanno vissuto e condiviso con il gruppo, che le cose ottenute subito (senza attesa e fatica) sono quelle che poi hanno meno importanza nella loro vita. Un discorso approfondito va poi fatto sull'ultima domanda: come faccio a vedere i segni o i risultati di qualcosa che sto facendo? Il tempo di Dio non è il tempo degli uomini, ma noi cristiani siamo certi della sua Promessa! Riprendiamo quindi il brano del Vangelo: Simeone attende tutta la vita il compimento della promessa di Dio!

Cerchiamo di essere concreti: è importante che ogni ragazzo parli della propria esperienza. Per coinvolgerli possiamo anche parlare dei social network, lampante esempio di "tutto e subito".

2° PARTE

Leggiamo insieme il secondo brano del Vangelo, ovvero quello riferito alla profetessa Anna. Sugeriamo di farsi aiutare dall'assistente nella spiegazione di questa parte del brano:

“Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.”

Se nel primo giorno si è parlato dell'attesa di cose e persone, oggi proponiamo di parlare del significato dell'attesa di Gesù, ovvero del Natale! È importante che i ragazzi ragionino proprio su questo durante l'Avvento: cosa vuol dire per me il Natale? Significa qualcosa nella mia vita?

Prendiamo spunto in particolare modo da Anna, anche tramite la sagoma “social” preparata per questo momento: la profetessa ha aspettato tutta la vita l'arrivo del Salvatore, mantenendo vivo l'incontro e la relazione con lui servendo nel tempio. Nella vita di ciascuno di noi e dei ragazzi, si può quindi chiedere: io ragazzo/educatore, come mi sto preparando al Natale?

A differenza di tante altre attese, questa è un'attesa certa! Anna e Simeone sapevano che sarebbe giunto Gesù, e hanno dedicato la loro vita all'attesa del suo arrivo, alla preparazione di quel momento. Qualche spunto:

- Cosa vuol dire, secondo me, prepararsi al Natale? È proprio necessario?
- Si tratta solo di fare azioni buone (tipo andare a trovare i vecchietti) o c'è qualcos'altro?
- In che modo Simeone e Anna hanno riempito la loro attesa? In questo punto possiamo inserire alcune frasi del brano di Vangelo, nel quale sono indicati espressamente gli atteggiamenti che hanno vissuto: preghiere, digiuni, ecc.
- In che modo posso riempire la mia attesa?
- Prendendo spunto da loro, quale impegno posso prendermi per provare a vivere giustamente l'attesa del Natale? (Tipo andare a Messa la domenica...o almeno a Natale)

Il discorso non è facile ed immediato, ma è importante che ogni ragazzo si interroghi su cosa è per lui il Natale (e di conseguenza come prepararsi a viverlo). Sugeriamo di impostare la giornata proprio su questo: l'attesa della venuta di Gesù e quindi il rapporto che ogni ragazzo ha con Lui. L'avvento è un mese forte per sentirci ancora più in relazione con Lui: l'attesa aumenta il desiderio!

GIOCO SERALE: IN-TIME

È un gioco a squadre in cui i ragazzi affrontano brevi prove per guadagnare tempo, ovvero la “moneta” del gioco, che sarà essenziale per la prova. Tutte le prove iniziali saranno quindi incentrate sul tempo. Alcuni esempi di mini-giochi:

- ANDARE A TEMPO: la squadra, con la musica sotto, canta una canzone. Ad un certo punto la musica si ferma: la squadra dovrà continuare a cantare a tempo, in modo che quando la musica riprende siano a tempo con la canzone;

- NOMI, COSE E CITTA': nel minor tempo possibile ogni squadra deve scrivere il maggior numero di cose con la stessa parola;
- KAHOOT: quiz a tempo (scegliere un argomento a tema);
- PERCORSO A TEMPO: vince la squadra che ci mette di meno;
- QUIZ A TEMPO: vince la prima squadra che lo finisce (tipo Avanti un altro).

Ogni gioco assegna in base all'ordine di arrivo più o meno tempo alle squadre. Giunti alla fine delle prove, ogni squadra si appresta alla prova finale che consiste nella realizzazione di un presepe vivente. Ad ognuna squadra verrà quindi consegnato del materiale e essa, con il tempo che ha a disposizione (cioè quello che è riuscita a guadagnare attraverso le prove) dovrà realizzarlo. Oltre al materiale fornito inizialmente, ognuno potrà comprarne altro sacrificando un po' del proprio tempo. Allo scadere del tempo, vince la squadra che ha realizzato il miglior presepe.

RICORDINO

Proponiamo di cucinare e regalare un biscotto a forma di orologio molto appetitoso che i ragazzi devono aspettare Natale per mangiare. Nel bigliettino proponiamo la scritta: "L'attesa del Natale è essa stessa il Natale."

ELEMENTARI

A seguito dell'ambientazione proponiamo di leggere il Vangelo creando magari un'ambiente di ascolto. Si potrebbe iniziare con un canto o fare chiudere gli occhi ai bimbi. Dopo avere letto la Parola, suggeriamo di dividerli in piccoli gruppi per un momento di riflessione.

Nei gruppi si riflette sulla scena del Vangelo aiutandosi magari con le immagini dei luoghi e dei personaggi:

- In quale città si trovano? (Gerusalemme)
- In quale luogo? (tempio)
- Chi accoglie Gesù quando arriva al tempio? E come lo accoglie? (Simeone, lo abbraccia e benedice. Anna loda Dio)
- Chi c'è con Gesù? cosa fa? (Maria e Giuseppe che accompagnano Gesù per tradizione al tempio e si stupiscono di ciò che gli altri dicono di loro figlio)

Per le figure di Simeone e Anna, si può chiedere ai bambini cosa stiano facendo, facendo notare loro che entrambi stanno aspettando Gesù e lo accolgono in modo diverso (il primo abbracciandolo e la seconda lodandolo). È importante che i ragazzi capiscano che l'attesa di Simeone e Anna non è passiva, essi sono mossi dallo Spirito verso il Tempio dove avviene l'incontro che attendevano da tempo. Giuseppe e Maria invece vanno al tempio per tradizione e ascoltando ciò che gli altri due protagonisti dicono del proprio figlio, capiscono che Gesù non è un bambino come gli altri. È quindi il **desiderio** con cui io vivo l'arrivo del natale che mi fa vivere la mia quotidianità con la presenza di Cristo.

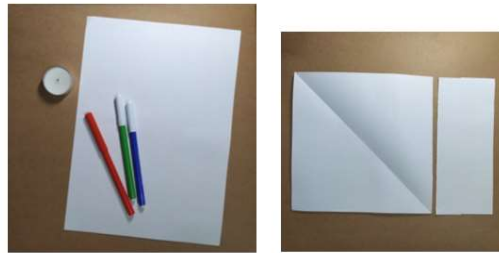
Al termine dell'attività suggeriamo di fare un origami a forma di cuore(allegato) su cui vengono scritte le risposte alle domande: da chi sono accolto? In che situazione mi sento accolto?

Successivamente suggeriamo una riflessione sull'Avvento e sulle modalità in cui si stanno preparando alla nascita di Gesù. Per farlo abbiamo pensato ad un breve brainstorming sulla parola Natale e un breve dialogo e confronto su ciò che viene fuori, facendo emergere che anche l'attesa ha i suoi aspetti positivi.

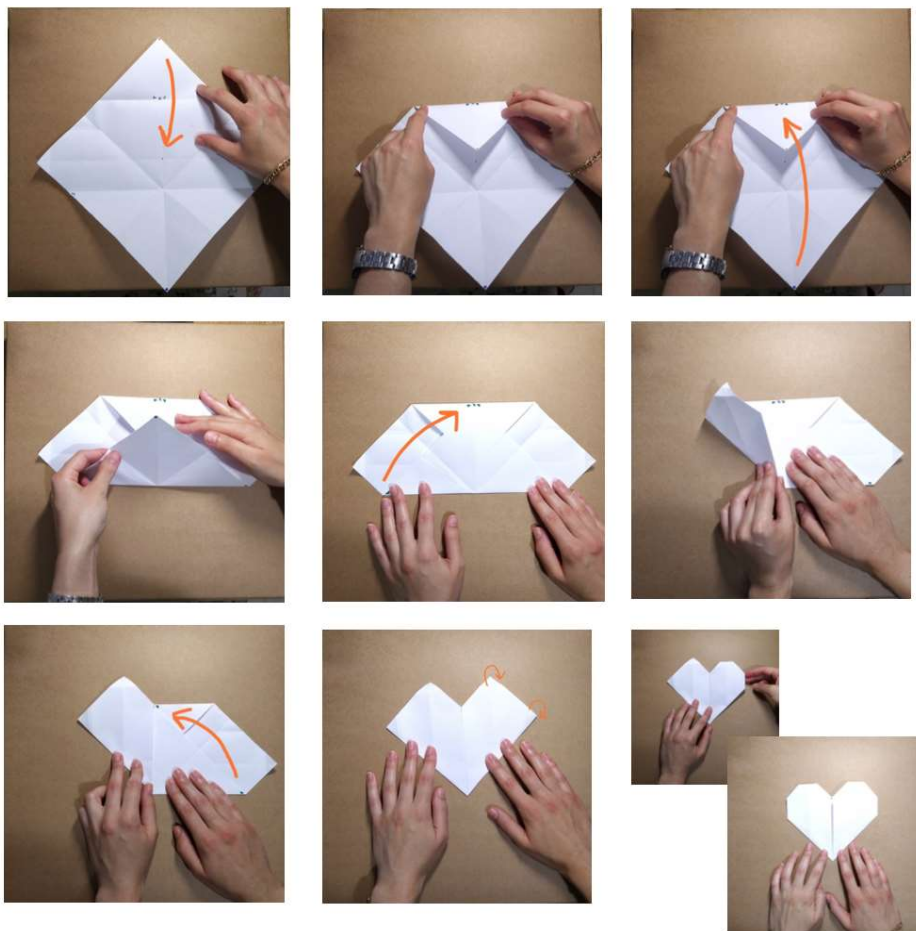
Per

Allegato "Al pozzo di Sicar"

1. Prepara i materiali.
2. Ritaglia dal foglio A4 un quadrato.



3. Piega il foglio seguendo le immagini.



concludere scrivono in un foglietto da inserire nel cuore realizzato, l'impegno che si prendono per riempire l'attesa come Simeone e Anna (tipo andare a messa la domenica, fare il presepe, aiutare i genitori...).

In attesa della venuta di Gesù nel giorno di Natale, la commissione e l'équipe ACR vi augurano una bella Giornata di Spiritualità e soprattutto un Santo Natale!

*Silvia Lorenzoni, Giulia Franceschelli, Lorenzo Villa, Sofia Gonnì, Anna Visani, Pietro Bernardi, e
tutta l'Equipe ACR*